

B

C



Numero 47
Primavera 2019

Poste in abbonamento - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, LO/M

► **MOBILITÀ**

**Cesena
30 e lode**

► **CULT**

**Queen, inno
e provocazione**

INCHIESTA

La bici solidale



► **DOSSIER**

A Ferrara
tra terra e acqua



► **INTERVISTA**

Silvio Soldini,
ciak si pedala



► **CITTÀ**

La Milano
in sella

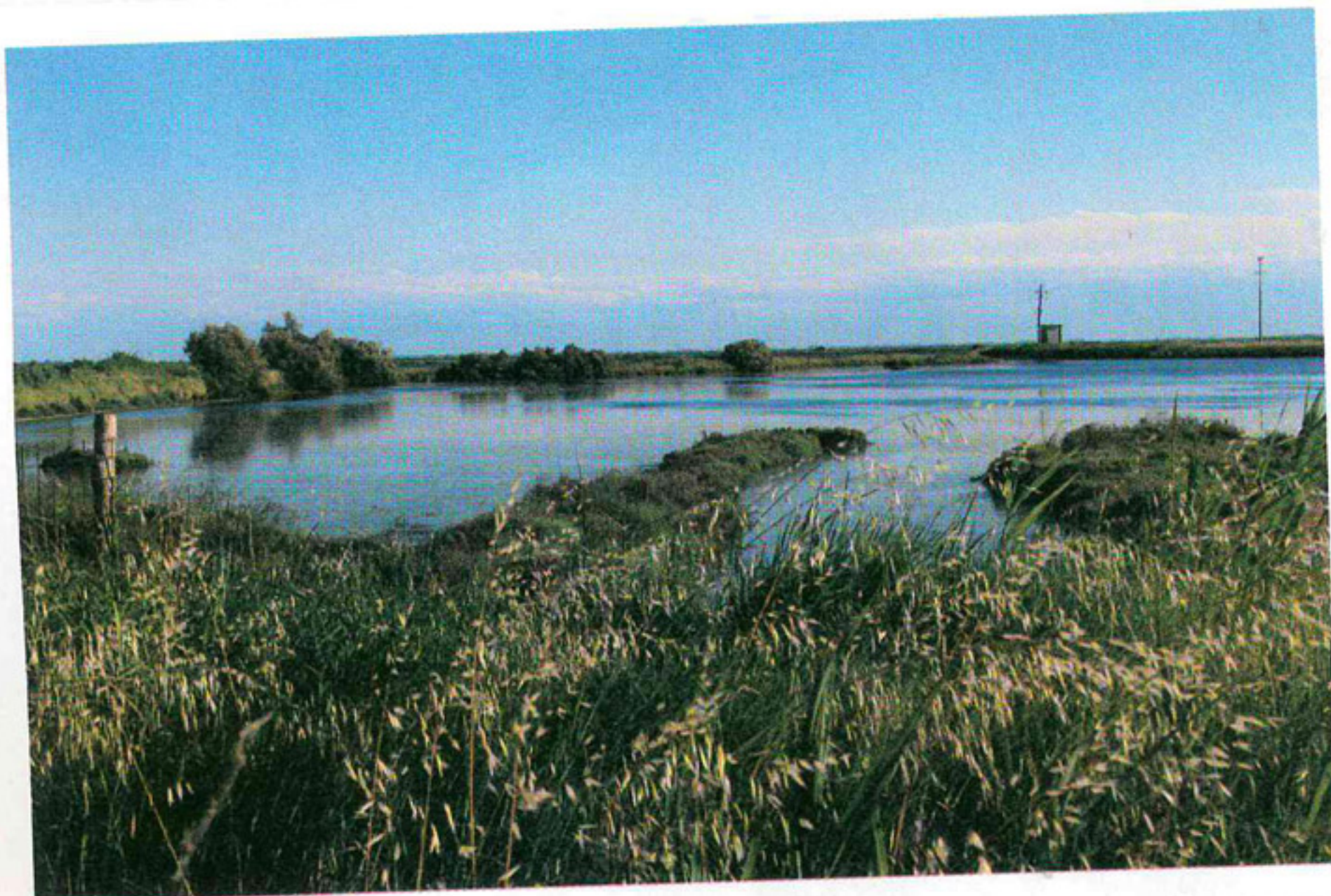
FERRARA

e la sua Provincia



Terra e acqua, città e campagna, civiltà e natura. Preziosi ingredienti, opposti che si completano, sono *yin e yang* di un territorio, armonia e pienezza per chi lo esplora. Nel nostro caso, in bicicletta, e con il vento favorevole di quella premurosa attenzione verso il cicloturista che è stampato nel codice genetico di Ferrara e della sua provincia.

La capitale degli Estensi lo mette subito in chiaro: è **Patrimonio dell'Unesco**, ma anche 'città delle biciclette', come ricorda puntuale la segnaletica che accoglie all'ingresso in città. Si lascia pedalare docilmente in ogni angolo, Ferrara, dalle splendide mura che la fasciano in gran parte alle vie e piazze del



Nella pagina di apertura del Dossier, la Cattedrale di Ferrara. A fianco, il paesaggio delle Valli nel parco del Delta del Po. A destra, il Castello Estense e Palazzo Diamanti.

centro storico, dove le auto sono bandite e la convivenza con i pedoni è un modello invidiabile.

Ma è tutto il territorio ad essere a misura di cicloturismo: una campagna in cui vie di terra e vie d'acqua si incontrano e si inseguono in un paesaggio che si perde a vista d'occhio. La provincia ha la sua strada maestra nella **Destra Po** che accompagna il grande fiume fino all'abbraccio con l'Adriatico. Ha le sue divagazioni nei percorsi che portano alle terre della bonifica, passando per le ville 'fuori porta' destinate allo svago e all'intrattenimento degli Estensi e della loro corte (le chiamarono **Delizie**, e mai termine fu più azzeccato). Ha la sua oasi di *wilderness* nell'intrico di boschi e canneti, radure di terra e Valli di pesca del Delta del Po e di Comacchio.

È un territorio ricco di pietre preziose, segnali del cammino di una civiltà che qui si è espressa nel tempo, agli opposti, con i tesori della corte estense e l'eleganza

delle architetture rinascimentali e con un paesaggio unico, pazientemente modellato dal lavoro dell'uomo. Non a caso la città di Ferrara e l'insieme delle emergenze che compongono il **Delta del Po** costituiscono uno dei pochi territori d'Europa che l'Unesco riconosce e tutela nel suo complesso come Patrimonio dell'Umanità.

Lo si percorre pedalando senza sforzo e senza fretta, come si usa da queste parti (dove se non a Ferrara poteva sbocciare il **Festival del ciclista lento?**), su un

territorio pianeggiante, che offre il conforto di un'ospitalità 'amica della bicicletta' e di una gastronomia intimamente legata ai prodotti locali. Se in città vale la pena, ogni tanto, scendere di sella e camminare per apprezzare dettagli, monumenti e patrimonio artistico, nelle Valli del Delta è la barca – e sempre allo stesso ritmo *slow* – a sostituirsi temporaneamente alla bici e a rendere unica l'esperienza del viaggio.

Città viva, Ferrara spazia nel cartellone degli eventi dalla tradizione – espressa dal Palio – alla contemporaneità, dalla rassegna culturale all'intrattenimento per famiglie. La selezione delle manifestazioni che proponiamo in questo dossier, a supporto della descrizione degli itinerari cicloturistici, può far scattare la scintilla che vale il viaggio; una miriade di suggestioni e di proposte concrete arriva poi da visitferrara.eu, il portale del Consorzio degli operatori turistici della provincia. Il viaggio è apparecchiato, a voi la scelta.

Eventi 4 stagioni

Ferrara offre un vasto cartellone di appuntamenti tra cultura, sport e intrattenimento. Ne presentiamo solo alcuni, programma completo con date e dettagli su visitferrara.eu

Internazionale a Ferrara, il primo weekend di ottobre allarga il suo sguardo oltreconfine con giornalisti e autori di tutto il mondo, a Comacchio, in primavera, il giallo e il noir di qualità con i film, i libri e gli scrittori della rassegna **Nero Laguna**.

Tra gli eventi attenzione particolare, tra maggio e giugno, al **Palio di Ferrara**, otto contrade in corsa per aggiudicarsi il drappo dedicato a San Giorgio patrono della città, dopo un mese di festeggiamenti, parate, competizioni dal gusto rinascimentale.

Da non perdere, sempre a Ferrara, tra agosto e settembre il **Buskers Festival**, manifestazione internazionale di artisti da strada, con musicisti, giocolieri, acrobati e clown e il **Balloons Festival**, con mongolfiere da tutto il mondo.

Fuori Ferrara sono di grande richiamo il **Carnevale di Cento**,

gemellato con quello di Rio, con i suoi carri allegorici in cartapesta, e a Comacchio, tra settembre e ottobre, la **Sagra dell'anguilla**, occasione per degustazioni di pesci di mare e di Valle. **Primavera Slow** presenta, nello scenario di Comacchio e del Parco del Delta del Po Emilia-Romagna, decine di iniziative all'insegna del birdwatching e del turismo slow. Escursioni in bicicletta, a piedi, in barca, a cavallo e itinerari dedicati all'eno-gastronomia, lezioni di birdwatching e fotografia, laboratori didattici pensati per i più piccoli e molto altro ancora.





La città

FERRARA COAST TO COAST

Su è giù tra le mura, nelle maestose prospettive della Capitale estense, tra i palazzi del centro storico e i vicoli del ghetto. Un itinerario urbano da pedalare a ritmo *slow*, nella città dove tutti vanno in bicicletta.

di Marzia Marchi

Signora dal passato glorioso, il ducato degli Este, Ferrara ti mostra la propria bellezza con reticenza. Provinciale e fiera di esserlo, esibisce con pudore e indolenza le proprie grazie, invita a scoprirla girandole intorno, per poi far breccia nel suo cuore in punta di piedi. O meglio ancora, come fan tutti qui, nella 'capitale della bicicletta', pedalando. Ecco allora un percorso che come filo conduttore ha quel lungo anello murato che ne custodisce i segreti, nel quale divagare seguendone l'intrigante sinuosità. Il punto più fascinoso dal quale partire è **la Prospettiva**, congiunzione tra la città e il suo mare a est, attraverso la via Pomposa, dal nome della antica abbazia benedettina verso cui si orienta.

Dalla Prospettiva, così chiamata per la visione che offre dell'interno città, si intraprende lo sterrato del sottomura che dà il meglio di sé nelle sere di giugno, affollato di lucciole. Si arriva fino al Torrione San Giovanni, splendido bastione rinascimentale parte del complesso della cinta muraria della città, costruito alla fine del '400 dall'architetto della corte estense Biagio Rossetti. Ora è un locale dall'atmosfera retrò che offre serate in

musica con jazz alta qualità accompagnato da ottimo vino. Dal torrione si sale sulle **Mura degli Angeli**, il tratto più bello e più frequentato, che offre la vista della **Certosa** e del cimitero ebraico dove è sepolto Giorgio Bassani, il cantore dell'anima sottile di questa città.

ANGOLI DI CAMPAGNA

La mente si immerge nelle atmosfere de *Il giardino dei Finzi-Contini*, si immedesima in Giorgio che torna a casa la sera dopo aver giocato a tennis nel giardino di Micol. C'è un sentiero nascosto che porta in **via delle Vigne** per sfociare poi all'orto biologico e al giardino del Terraviva. Un angolo di arcadica campagna in piena città! Dal Terraviva, immettendosi in via delle Erbe, si sbucca in **piazza Ariosteia**, lo scenario del Palio estense, dove nell'ultima settimana di maggio il passato lustro del Ducato rivive in una scenografica rappresentazione. Siamo nel cuore dell'architettura rossettiana, interpretata dal celeberrimo **Palazzo dei Diamanti** e da Palazzo Prosperi-Sacratì, set di *La lunga notte del '43* di Florestano Vancini. Qui Rossetti, ideatore dell'ampliamento della città medievale con la rinomata **Addizione erculea**, progettò il quadrivio, un





Al vostro servizio

Ospitalità bike friendly e proposte per il cicloturista sono di casa a Ferrara. Tra i tanti, ecco qualche indirizzo di riferimento cui appoggiarsi.

Delizia Estense (via Scandiana 5) - Accoglie con formula bed and breakfast e mette a disposizione noleggio gratuito bici (anche con seggiolino per bambini) ricovero chiuso, compressore per gonfiaggio, prese ricarica e-bike. www.deliziaestense.com

Hotel Astra (via Cavour 55) - Ricovera bici in garage chiuso e custodito, con accesso all'albergo in ascensore, offre assistenza per la piccola manutenzione, e mette a disposizione documentazione su percorsi e ciclabilità. Al ristorante menù sportivi e tipici emiliani. www.astrahotel.info

Hotel Carlton (piazza Sacrati) - Offre una gamma di servizi dedicati a chi viaggia in bicicletta: deposito bike coperto e videosorvegliato, zona lavaggio e attrezzato angolo officina, servizio lavanderia e asciugatura scarpe, stampa itinerari consigliati, lunch box per cicloturisti, ristorazione sportiva (per gruppi), noleggio city bike e convenzioni con negozi di articoli sportivi. www.hotelcarlton.net

Bici Delta Po - Propone noleggio bici per cicloturismo (inclusa la possibilità di trasporto, anche con carrello), fornisce bici, accessori e assistenza tecnica, supporta tour operator e associazioni che vogliono organizzare tour e ciclovacanze nel territorio. www.bicideltapo.it

Hotel Annunziata (piazza Repubblica 5) - Hotel di design affacciato sul Castello Estense. Bike, footbike e cruiser bike a noleggio per scoprire le meraviglie di Ferrara al ritmo rilassato della bicicletta. La Wow!!!Breakfast con più di 180 prodotti, servita con sottofondo musicale, vi offre un'ampia scelta per affrontare al meglio la giornata e a fine giornata vi aspetta un Technogym point per ritrovare slancio e tonicità. www.annunziata.it

Link Tours Bike (via Garibaldi 103) - Tour operator attivo dal 1981, unisce specializzazione nel viaggio bike a conoscenza del territorio. Propone una serie di pacchetti per la bici che includono weekend a Ferrara e provincia, tour di 5 giorni nel territorio tra natura e storia, settimane che uniscono il Ferrarese, in alternativa, a Venezia e Lago di Garda, alle città e ai Castelli lungo la Via Emilia, a Ravenna e alla Riviera Adriatica. www.linktoursbike.com



A sinistra, la torre e il fossato del Castello, simbolo del dominio Estense. Sopra, la bicicletta protagonista assoluta nel paesaggio urbano di Ferrara. A destra, le mura che cingono il centro storico, anello privilegiato per passeggiate in bici e a piedi.



rispecchiarsi di palazzi di cui oggi il cicloturista può godere la vista esterna, o curiosare in una delle belle mostre al Diamanti (fino al 2 giugno *Boldini e la moda*). È un angolo magico, questo, da cui si può scegliere se puntare al centro o proseguire sull'anello delle mura, girando a destra per il tratto terminale e maestoso di via Ercole I D'este, che finisce in bocca alla **casa del Boia**, come la chiamano affettuosamente i ferraresi di una certa età, ignorando il nome ufficiale di Porta degli Angeli. La via fu voluta dallo stesso Ercole come percorso diretto dalla porta nord del Castello fino alla riserva di caccia della Corte, oggi è in parte Parco urbano, una bella distesa verde con laghetti e canali percorribile in bicicletta fino al Po.

ATTORNO AL CASTELLO

Nel cuore della città, invece, si possono parcheggiare le bici dentro il Castello per accedere alla **torre dei Leoni** dalla quale ammirare le meraviglie di quella che il pittore Filippo De Pisis definì *la città pentagona*. Attaccata al Castello c'è la struttura liberty del Bar Giori, luogo d'incontro di generazioni di ferraresi, punto strategico per il *gossip* cittadino.

Riprese le bici, ci si inoltra nel centro storico, pedonale ma accessibile alle bici, da sempre abituate a un cauto slalom tra tolleranti passanti. Dal **Listone** che si allunga sul lato della Cattedrale, si entra nel **Ghetto** attraverso Via Mazzini. All'ingresso, dove ora è una libreria, noterete i segni del cancello che nel '600 veniva chiuso per impedire l'uscita ai giudei.

Gironzolando per il Ghetto (sosta obbligata alla Sinagoga del 1485) si scopre un'architettura diversa, con

finestre a balconcino che si trovano solo in questa parte della città, forse perché molti ebrei provenivano dalla Spagna e dal Portogallo. Insieme alle memorie storiche il Ghetto offre deliziosi ristoranti.

LA PRIMA PIETRA

Proseguendo per via Saraceno, si entra nell'area del **Castrum bizantino**, il primo nucleo generatore della città di Ferrara. Serve uno sforzo d'immaginazione per figurarsi l'insediamento militare fondato sulla riva dell'antico corso del Po, prima che il grande fiume dirottasse nel '200 le sue acque più a nord (oggi ne resta qui un ramo, il **Po di Volano**). La presenza del fiume si riflette nei toponimi stradali, via Ripagrande, via Borgo di Sotto, via Campo Sabbionario...

Nelle antiche vie medievali, le austere facciate delle case nascondono giardini interni che una volta all'anno vengono aperti al pubblico, nella bella iniziativa di "Interno verde". Si pedala tra i vicoli tenendo a riferimento la via di Porta San Pietro che collega la città al **Borgo San Giorgio** affacciato sul fiume Volano. Una bella ciclabile costeggia le mura e conduce, oltrepassato il vecchio ponte, alla basilica di San Giorgio. Una tappa alla vicina pasticceria celebra il traguardo di questo nostro Ferrara *coast to coast*; se avvertirai un leggero fremito di pedali, è perché tanta città aspetta, ancora nascosta!

Destra Po

LÀ DOVE CORRE IL FIUME

Una lunga discesa verso il mare, tra castelli, corsi d'acqua e opere dell'ingegno dell'uomo. Dove ci si ristora a vino e salame e i pioppi lasciano pian piano posto ai canneti.

di Guido Foddis

Cosa distingue la rinomata *Loire-a-velò* dalla ciclovia della **Destra Po**? Si tratta di percorsi simili, eternamente pianeggianti, tra anse golenali e campagne coltivate. Se la Francia può mettere in vetrina i suoi meravigliosi castelli, anche Ferrara esibisce ai cicloturisti che la visitano lo splendido Castello Estense e altri gioielli architettonici medievali. Da uno di questi, la **Rocca Possente di Stellata**, parte il nostro viaggio a pedali. Niccolò II d'Este nel 1362 la configurò come presidio militare, perfetto per monitorare la navigazione sul fiume e i movimenti sulla sponda veneta. Questa fortificazione porta ancora le stimmate del recente terremoto. Stellata, che nei giorni festivi ospita un rinomato mercatino dell'usato, è ideale per riempire le borracce nella fontanella pubblica a fianco della chiesa. La Destra Po si dipana a cavallo dell'argine, tra chiuse e chiaviche, ingegnose opere di bonifica che dai tempi di Napoleone fino ai giorni nostri hanno ridisegnato il paesaggio e addomesticato le annuali ondate di piena.

All'altezza di Bondeno, costeggiando il Cavo Napolenico, è possibile deviare sulla **pista ciclabile Burana**, stupendo rettilineo ombreggiato da platani che in pochi chilometri porta nella città di Ferrara. Noi proseguiamo però lungo il fiume Po, seguendo la cartellonistica marrone che via via ci aggiorna sulla distanza che ci separa dallo sbocco al mare. La campagna si distende a perdita d'occhio alla nostra destra; a sinistra, estesi filari di pioppi, in autunno immersi fino alle ginocchia, e il serpentone d'acqua con i campanili veneti sulla sponda opposta a farci da bussola. Quando appare all'orizzonte il ponte autostradale abbiamo già percorso una trentina di chilometri. La strada scivola piatta - il fiume sempre a farci compagnia - passando vicino al moderno impianto di depurazione che rifornisce d'acqua la città di Ferrara. Superato il distretto di Pontelagoscuro, il panorama ritorna intimo. I frutteti e i campi di mais sono intervallati da piccoli borghi, preziosi per i bar e i minimarket che fungono da punto di ristoro.

PROFUMO DI MARE

Il ponte di Ro Ferrarese divarica i percorsi: si può proseguire sull'altra sponda o rimanere sulla Destra Po. Qui sosta obbligata nell'**Oasi Mulino del Po**, quasi 300 ettari di aree golenali e fasce limitrofe al fiume, rese note dal capolavoro di Riccardo Bacchelli *Il mulino del Po*.



In apertura, all'alba verso il Po con il Bike Night Ferrara-Mare. Qui sopra, il paesaggio fluviale lungo la Destra Po. A sinistra, la Rocca Possente di Stellata, punto di partenza del percorso.



Granfondo del Po, Ciclista Lento, Bike Night: la bici è festa

È l'argine del Po il protagonista del **Bike Night Ferrara-Mare**, pedalata di 100 km dal centro della città per festeggiare, all'alba, l'arrivo dell'estate. Il percorso è pianeggiante e adatto a tutti i tipi di bici. Tre i punti di ristoro e ricca colazione al mattino. **Info: witoor.com**

La Granfondo del Po, quest'anno alla sua quinta edizione è uno degli appuntamenti top per tutti gli appassionati, anche per il carattere totalmente pianeggiante sui percorsi di 81 e 134 km che attraversano due regioni, due province, 15 comuni. **Info: granfondodelpo.it**

Di tutt'altro tenore, all'insegna del piacere della bicicletta slow, il **Festival del Ciclista Lento** a ottobre che ha il suo cardine, il primo giorno, nei '5 chilometri in 5 ore' per scoprire, con una guida, i luoghi più segreti di Ferrara, con numerose soste enogastronomiche all'insegna del chilometro zero. Il secondo giorno, escursione a pedali nella provincia all'insegna della filosofia di tutto il festival: "Beati gli ultimi che la vita sanno goder". **Info: ciclistalento.it**

I boschetti di salici e pioppi, rifugio della fauna selvatica e la campagna circostante, ricca di siepi e filari di piante, richiamano la suggestiva atmosfera bacchelliana, arricchita dalla ricostruzione storica dell'antico mulino, oggi sede del Museo del pane. Una targa celebra il possente pioppo ai piedi del quale, secondo il romanzo, Lazzaro Scacerni allestì la piarda, il luogo dove si fissava a lavorare il mulino. Si riparte verso Ariano Ferrarese che ci introduce nel **Parco del Delta**, la carreggiata si fa più stretta e selvaggia, i canneti prendono il posto dei pioppi. Il Grande Fiume ormai si è diramato in più corsi d'acqua, il frequente vento contrario ci anticipa gli aromi del mare. Si segue il percorso del **Po di Goro** in ambiente incontaminato, fino a raggiungere l'affascinante castello tardo-rinascimentale di Mesola. Siamo ormai agli ultimi chilometri del nostro tragitto. Il sottopassaggio che scavalca l'insidiosa e trafficata Strada Romea cambia nuovamente il paesaggio. Queste terre, faticosamente strappate alle acque e popolate in borghi con le caratteristiche case dai bassi tetti, custodiscono due perle che valgono facili divagazioni: il **Bosco della Mesola** e l'**Abbazia di Pomposa**. Ecco Gorino, avamposto di terra incastonato nell'acqua salata, ove la ciclovia della Destra Po si conclude. Un buon piatto di cozze e vongole a chilometro zero, con vista sul faro, ora ve lo siete davvero meritato.





Tra città e campagna

LE DELIZIE DEL TERRITORIO

Un itinerario nel Ferrarese, in un paesaggio segnato dalle eleganti architetture delle residenze estive degli Estensi, da archeologie industriali e luoghi di civiltà contadina.

di Benedetta Bolognesi

Il territorio ferrarese è stato disegnato dall'acqua di valli, fiumi e canali anticamente spandenti nella pianura e modificato dagli interventi di bonifica realizzati nel corso dei secoli. Ancora in epoca estense i signori di Ferrara e la corte raggiungevano, per vie d'acqua, le loro residenze di campagna, veri luoghi di Delizie. Oggi le valli sono state in gran parte prosciugate, i fiumi e i canali irreggimentati ma i loro argini sono diventati strade secondarie e strade bianche comodamente percorribili in bicicletta in un itinerario che è soprattutto un viaggio nella storia.

MUSEI D'ARGENTA

Partiamo da Argenta, dalla piccola **Pieve romanica di San Giorgio** che è il monumento più antico della provincia di Ferrara, immerso in un grande parco pubblico oltre il quale si può ammirare la distesa d'acqua della Cassa di espansione Campotto-Bassarone che, con



la Cassa Vallesanta e il bosco igrofilo del Traversante, costituisce una delle più vaste zone umide d'acqua dolce dell'Italia settentrionale, d'interesse internazionale. La storia e le caratteristiche di queste valli sono narrate da due musei distanti pochi chilometri: il **Museo delle Valli**, naturalistico, e il **Museo della Bonifica**, al tempo stesso esempio di architettura industriale e cantiere di lavoro del Consorzio della Bonifica Renana.

In un territorio pianeggiante, in parte anche sotto il livello del mare, gli unici rilievi sono i grandi argini dei fiumi pensili, primo fra tutti il percorso Primaro che da Ferrara, correndo sull'argine sinistro del paleoalveo del **Po di Primaro** prima e su quello del Reno poi, arriva al mare seguendo il fiume fino alla foce.

Saliamo, quindi, e lo percorriamo controcorrente fino a **Consandolo** che ospitò a lungo, in una Delizia oggi purtroppo scomparsa, la corte di Renata di Francia, moglie di Ercole II d'Este e figlia del re di Francia Luigi XII, nonché amica di Galvino.

LEGGENDE DEL DUCATO

Procediamo tra campi e frutteti, su strade secondarie, fino a **Benvignante**, dominata dal poderoso torrione merlato della Delizia voluta da Borso d'Este quale dimora per il proprio segretario Teofilo Calcagnini e progettata dall'architetto di corte Benvenuto degli Ordini. Dopo la caduta degli Estensi, la Delizia passò di mano in mano per rifiorire nell'Ottocento, grazie al Conte Luigi Gulinelli che ne modificò la struttura e la dotò di meravigliose scuderie per i suoi cavalli da corsa. Ci immettiamo nuovamente sulle strade che ci porteranno nel territorio del comune di Portomaggiore, a Gambulaga, dove sorge la **Delizia del Verginese**, Patrimonio dell'Umanità Unesco. Si tratta di un piccolo castello con le torri merlate donato da Alfonso I d'Este alla propria amante Laura Dianti ed è su questa vicenda che, tra misteri e leggende di fantasmi, si basa la triste conclusione della signoria estense su Ferrara. All'interno una mostra archeologica permanente.

LA VERSAILLES ESTENSE

Torniamo poi verso Voghiera, dove un tratto di ciclabile ci conduce esattamente di fronte all'imponente torrione della **Delizia del Belriguardo**, la prima residenza estense



Nella pagina a fianco, in apertura, la Delizia del Verginese e in basso, panoramica aerea sul Museo delle Valli di Campotto. Qui sopra, il torrione della Delizia di Benvignante e, sotto, la pieve romanica di San Giorgio ad Argenta.

edificata fuori dalle mura di Ferrara, nonché la più ricca e sontuosa, voluta da Niccolò d'Este: qui l'intera corte si trasferiva per circa sei mesi l'anno.

Di quella che fu detta *Versailles degli Estensi* per la magnificenza dei suoi giardini e la grandiosità dell'architettura, restano le tracce nei due cortili interni, nei vani delle ali laterali e nella Sala delle Vigne, ai cui affreschi lavorarono importanti artisti. Il tempo e la continuità abitativa hanno modificato o distrutto il resto. La storia antica del territorio è documentata dal Museo Civico. □

Argenta e i percorsi della 'Bassa'

Argenta è il fulcro di una serie di itinerari che esplorano la 'Bassa ferrarese'. Di lunga percorrenza è il **PrimaroBike**, che raggiunge Argenta da Ferrara e prosegue poi fino a raggiungere il mare all'altezza di Casal Borsetti. In tutto 85 km, alternando asfalto, terra battuta e ghiaia e passando - dopo un primo tratto su strade a basso traffico - lungo gli argini del Po di Primaro e del Reno per arrivare alle Valli di Comacchio (ad Anita un pittoresco traghetto unisce alla riva romagnola). Offrendo ristori e servizi lungo il percorso, ha una coda di 10 km nella ciclabile che da Casal Borsetti porta a Ravenna.

Un secondo itinerario, ideale per apprezzare le particolarità del territorio, è l'**Anello delle Valli di Argenta**, che si interseca al primo e che sul percorso, tra argini e sterrati, propone anche l'interessante visita al Casino di Campotto, dove è alloggiato il Museo delle Valli di Argenta.

Infine, segnaliamo, per chi vuole muoversi anche a piedi negli ambienti della 'Bassa', il sentiero intitolato a Daniele Zagani, ex presidente della sezione Cai di Argenta, che si propone di ripercorrere più fedelmente possibile l'antico corso del Po di Primaro, sfruttando le arginature originali rimaste e scostandosi dal fiume Reno - a volte di qualche chilometro - sempre a contatto con le emergenze naturalistiche locali.

Dettagli e informazioni su vallidiargenta.org





Tra Po e Comacchio

I BLUES DEL DELTA



I Lidi a un passo, si pedala dalla secolare ombra del Gran Bosco della Mesola ai riflessi d'acqua delle Valli di Comacchio, custodi di biodiversità e di tradizioni tutte da scoprire legate al mare e alla pesca.

di Riccardo Reis

Il Delta è un mondo a parte. Da percorrere in bici seguendo il ritmo dell'acqua che gioca con la terraferma e lasciandosi sorprendere dalle apparizioni che raccontano il passare delle stagioni, la riconquista dei diritti della natura sull'uomo. La Destra Po conduce fino al mare; ma con una bici adatta la si può lasciare per inoltrarsi dapprima nel **Gran Bosco della Mesola**, una antica foresta di lecci e querce, *unicum* naturalistico per la Pianura Padana.

I CERVI DEL PARCO

Negli oltre 1000 ettari del Gran Bosco trovano casa animali insospettabili; e tra lepri e volpi, tassi e daini si può fare conoscenza, muovendosi senza troppo disturbare, con una folta comunità di cervi. Si pedala all'ombra, con qualche radura aperta, fino al mare, dove l'orizzonte si allarga nelle **valli Cannevié e Porticino**, oasi naturalistiche innervate da percorsi per il *birdwatching*. Valli, sì: ma modellate non tanto dalla terra,

quanto dal lavoro silenzioso delle acque che disegnano spazi e confini. Nei canneti prende casa una variegata popolazione di avifauna. Puntate verso il **Taglio della Falce**, il panorama abbraccerà il Bosco della Mesola, la Foce del Po di Volano, la Sacca di Goro.

L'ABBAZIA DI POMPOSA

Da Cannevié la Strada Acciaioli vi solleva sull'orizzonte; pedalerete ammirando il bacino d'acqua della **Valle Bertuzzi**, bordata da pascoli tra le dune in cui vivono allo stato brado anche mandrie di cavalli, simili - loro, e il paesaggio in cui si muovono - a quelli francesi della Camargue. Si ritrova terra a ovest della Valle Bertuzzi, in prossimità di Pomposa. La presenza forte di una antica civiltà dell'uomo si esprime nell'**Abbazia di Pomposa**, di cui si ammirano le forme asciutte e armoniche dell'architettura romanica. Conviene tornare fino al mare per poi puntare verso sud, obiettivo Comacchio, su uno stretto lembo di terra, l'Adriatico da un lato e i bacini salmastri di Valle Bertuzzi dall'altro.

COMACCHIO, GUSTO E STORIA

Il centro storico di Comacchio profuma di storia e di mare: ponticelli sui canali, musei, portici e chiese; e su tutto la **Manifattura dei Marinati**, la memoria


storica della grande tradizione locale della lavorazione dell'anguilla (oltre a imparare, si acquistano in loco anguille, acquadelle, acciughe marinate...). Tappa d'obbligo anche il **Museo Delta Antico**, inaugurato nel 2017 nell'architettura neoclassica dell'antico Ospedale degli Infermi, che illustra la storia millenaria del territorio e degli insediamenti umani sul Delta del Po, con suggestive ricostruzioni e strumenti interattivi che rendono più stimolante la visita.

L'ATMOSTERA DELLE VALLI

Da Comacchio si può prendere la strada più breve, la ciclabile che conduce verso la vivacità balneare dei lidi; ma per cogliere le atmosfere più tipiche delle sue Valli vale la pena bordeggiarle dall'entroterra, lungo un itinerario di 27 km, in parte su asfalto, in parte su sterrato. Da Comacchio raggiunge la prima delle Valli, Fattibello, da cui ci si può far portare in barca ai **Casoni di Valle**, museo diffuso dove ci si immerge nella storia e nelle attività tradizionali del territorio: pensate che un tempo c'erano nelle **Valli di Comacchio** oltre 150 stazioni da pesca in funzione! Si prosegue su strada (in questo tratto in compagnia con le auto) lungo l'Argine Agosta, un filo di terra con le lagune che ti circondano a



In apertura, il Delta del Po, riserva naturalistica a portata di pedale e un'istantanea da Comacchio, all'incrocio dei canali nel complesso dei Trepponti. Qui sopra, in bici tra le acque delle Valli.

destra e a sinistra, tra riflessi di luce, il passaggio di svassi e cormorani, fino ad arrivare a sud delle Valli, dove una penisola si insinua tra le acque e gli allevamenti ittici: è l'**Oasi di Boscoforte**, scrigno di biodiversità, visitabile prenotandosi in anticipo. 

«Il futuro? Bici più barca e nuove infrastrutture»

Pubblico e privato alleati per valorizzare l'unicità anfibia di Comacchio, il suo patrimonio naturale tra terra e acqua. Intervista a Riccardo Pattuelli, assessore comunale al Marketing turistico del Comune di Comacchio.

Comacchio, un patrimonio naturale riconosciuto dall'Unesco; ma anche una località turistica balneare già affermata, dal ricco cartellone di appuntamenti culturali e di eventi musicali, con numerose proposte da vivere in barca, a piedi o in bicicletta, il modo migliore, sostiene l'assessore (nella foto) «per entrare in sintonia con la natura e l'ambiente che hanno caratterizzato la vita degli uomini e delle donne del Delta, le loro tradizioni, la gastronomia».

Una buona chiave per attrarre cicloturisti...

«Certamente visitare questo territorio anfibo in bici consente di giungere a luoghi e situazioni privilegiate, sia da vivere in autonomia che con un sistema organizzato: per questo il comprensorio deltizio è fornito di percorsi organizzabili con il nostro Bike and Boat, tra le Valli e il Delta».

Un itinerario su cui puntare?

«L'anello ciclabile fra il Lido degli Estensi, Comacchio, le Saline di Comacchio e ancora le Valli, che giunge al centro storico per tornare nuovamente verso il mare, è sicuramente il più sem-

plice e frequentato per questa sua caratteristica unica di abbracciare acqua di mare e di valle, fino ai canali interni».

Quali progetti state mettendo in campo come amministratori?

«Abbiamo promosso una sinergica collaborazione fra il sistema pubblico e quello privato per strutturare percorsi e opportunità di visita in un sistema integrato. Per il futuro stiamo lavorando a tre grandi progetti. Il primo sarà la realizzazione, per stralci, di una via ciclabile che collegherà le località balneari su 23 chilometri di costa: partendo dal retro spiaggia di Lido di Spina correrà lungo il Lido degli Estensi; superato il porto canale di Estensi/Porto Garibaldi (traghetto) il percorso proseguirà oltre, verso nord. Il secondo è un sottopasso che attraverserà la SS 309 Romea, in prossimità della stazione di pesca più a sud del comprensorio vallivo, Bellocchio. Qui il mare dialoga con le Valli attraverso le sue 'Vene di Bellocchio': un'area di transizione straordinaria che il sottopasso permetterà di attraversare senza soluzione di continuità. Poco oltre il sito in cui sarà realizzato il terzo progetto, un argine ciclabile tra le acque salmastre delle Valli di Comacchio che conetterà il versante comacchiese a quello ravennate».

